

Bergamo, 30 maggio 2023

Al Signor Ministro
Giuseppe Valditara

Al Sottosegretario
Paola Frassinetti

Oggetto: lettera aperta - docenti di religione a tempo determinato

Egregio Signor Ministro,
Gent.ma Sottosegretaria,

il sottoscritto Giuseppe Favilla docente di religione e sindacalista della scuola vuole portare alla conoscenza delle SS.LL. uno stato personale (verificabile) ma che accomuna e/o potrebbe accomunare ancor più negativamente del sottoscritto, altri docenti di religione oggi incaricati annuali e dunque con contratti a termine.

Ad inizio mese avevamo fissato, come associazione sindacale Fensir SAIR, un appuntamento con la segreteria del sottosegretario Paola Frassinetti. L'incontro doveva svolgersi domani alle ore 12 presso il Ministero, per un confronto riguardo lo stato dell'opera del decreto attuativo relativo alla procedura assunzionale dei docenti di religione, in modo particolare sul bando del concorso straordinario. Purtroppo tale incontro non è avvenuto e abbiamo dovuto chiedere che fosse rinviato, a causa di una paralisi che ha colpito lo scrivente e che ad un primo momento si è dimostrata molto più grave rispetto a quanto, oggi, è ma che comunque richiede un periodo medio lungo di cure per una completa guarigione.

Il sottoscritto è un docente incaricato di religione con 21 anni di servizio attivo, tutti trascorsi ad oggi con contratti a termine rinnovati annualmente con presa di servizio il 1° settembre di ogni anno. Insegno attualmente nella diocesi di Bergamo nel Liceo Linguistico "Falcone" di Bergamo, scuola in cui ho svolto e svolgo non solo la professione docente ma anche altre collaborazioni e coordinamenti negli ultimi 8 anni (sia di classe oltre che di dipartimento e funzione strumentale. In passato anche collaboratore del dirigente). Ventun anni sono trascorsi in attesa che il contratto da incaricato potesse trasformarsi in un contratto a tempo indeterminato, confidando che nel frattempo nulla di grave mi accadesse, soprattutto dal punto di vista della salute.

Il motivo? Credo che sia abbastanza intuibile: un docente a tempo determinato se, per qualsiasi patologia, dovesse risultare inidoneo alla mansione ma abile lavorativamente non può di certo usufruire dell'utilizzo in altro ruolo o mansione nella scuola (per esempio essere esonerato dal servizio in classe ma utilizzato in attività che richiedo un altro tipo di coinvolgimento) ma necessariamente terminato il contratto non potrebbe esser più rinnovato. In altri termini senza alcuna tutela lavorativa e contrattuale. Questa tutela poteva già essere realizzata almeno 16 anni fa ma che non è avvenuta.

Il primo concorso ordinario doveva celebrarsi nel 2007 ma la levata di scudi, da più parti, ha impedito che l'allora Ministro Fioroni potesse darne seguito... oggi per il sottoscritto sarebbero potuti essere giorni sereni e invece, accanto allo stato di salute comunque fragile e una impossibilità relativa a parlare causa dell'abbassamento della mascella (per fortuna non ho subito apparentemente altri danni neurologici) si ritrova a sperare e pregare che nulla di peggio possa accadere in futuro.

Considerando che quanto è successo a me tra il 26 e il 27 maggio è stato comunque in un periodo dell'anno con un contratto ancora attivo mi lascia temporaneamente sereno, non sarebbe stata la medesima situazione se ciò fosse successo a fine agosto. Infatti ciò avrebbe impedito la presa di servizio e contestualmente l'interruzione dello stipendio con tutti gli annessi e connessi legati all'ordinaria quotidianità.

Egregio Signor Ministro Giuseppe Valditara, Gentilissima on. Paola Frassinetti, sono doppiamente convinto che quanto è successo a me potrebbe succedere in qualsiasi momento ad uno o una dei 13000 docenti oggi incaricati e incaricate annuali e che l'insegnamento rappresenta, come nel mio caso, l'unica fonte di sostentamento senza la quale le cose si complicherebbero. Non è certo colpa mia lo status lavorativo da precario in cui mi trovo. Ho scelto, e con me i tredicimila di cui sopra, questa professione che richiede anche tanta passione e sacrificio nel contesto attuale socio culturale in cui ci troviamo.

C'è una legge pronta, con un articolo che già indica gli elementi essenziali su come dovrà essere scritto il decreto, un decreto semplice in fin dei conti ma che tenga conto della storicità del precariato di religione che richieda una prova formale alla stregua dei colleghi dell'ultimo concorso straordinario (non selettiva), valorizzazione del servizio svolto e una graduatoria ad esaurimento che continui a scorrere su tutti i posti anche quelli lasciati liberi dal concorso ordinario. Certo i posti disponibili nell'organico del 70% riservati a chi ha più di 36 mesi di servizio saranno pochi, ma di certo metteranno una pezza a quella precarietà che sta per diventare per molti di noi endemica. Unica cura è mettere in atto un concorso straordinario non selettivo e una graduatoria ad esaurimento, per il resto confido e con me migliaia di docenti in una veloce risoluzione del problema precariato irc.

Questo è il mio appello dal letto di ospedale dove al momento sono ricoverato dal 27 mattina e sottoposto ad accertamenti, con il pensiero rivolto alla scuola, agli impegni finali e a tanti colleghi e colleghe di religione che come me sono preoccupati o che stanno trascorrendo un periodo di prova e che avrebbero voluto trascorrerlo con una serenità lavorativa certa.

In attesa di un Vostro gradito riscontro porgo i più cordiali saluti.

Giuseppe Favilla

Docente di Religione

Segretario generale nazionale della Fensir – Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca

Vice Segretario nazionale del Fensir SAIR – Sindacato Autonomo Insegnanti di Religione

